Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 9-10 Settembre 1886 — N. 209

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CONSUMATUM EST

Se n' andò. Niente di più logico e di meno superfluo. Il suo errore non poteva restare senza questo corollario. Egli si punisce da sè: ecco tutto.

Dal momento che Alessandro I aveva creduto indispensabile chiedere l' approvazione di Alessandro III, come dare indietro, come pentirsi? Dopo aver riconosciuta la *suzerainetè* morale dello zar, il vassallo volontario non avrebbe potuto rinnegarla entro le 48 ore, senza smentire se stesso.

Il principe, o troppo audace o troppo ingenuo, come tutti i giocatori d' azzardo, aveva messo per posta sulla carta nientemeno che la sua corona, dopo averci messo l' anno scorso la sua vita. Se lo zar gli accordava l' *exequatur*, fosse pure con una scesa di capo, tutto andava coi suoi piedi. In tal caso, egli avrebbe potuto regnare e fors' anche governare tranquillo, almeno per qualche tempo, fino a un altro colpo di testa.... per esempio, l' impresa di Macedonia.

Sgraziatamente, l' autocrate rispose nel modo che sapete. Che cosa restava a fare giocatore al sfortunato? Starsene via senza ritornare a Sofia e dichiarare ai doganieri rumeni...... che ne aveva abbastanza. Per tutti coloro che conoscono le condizioni morali della Bulgaria e i suoi rapporti colla Russia matrigna — ed egli è certamente del bel numero — la sua era situazione senz' altra uscita... che l'uscio.

Bisognava non telegrafare, o telegrafare semplicemente al sultano, il quale non avrebbe risposto. Allora soltanto, il Battemberg avrebbe potuto restare... restare, s' intende, per farsi ammazzare.

Dunque, se ne andò. Questa partenza che non ha ritorno, — come cantano i coristi nel *Trovatore* — è la prova squisita di quella corbelleria, che parecchi giornali di gran formato hanno preso per un capolavoro di finezza. Se l' abilità di un principe consiste nell' imporsi un'abdicazione, il giovine Alessandro è stato, senza, dubbio, abilissimo.

Non importa. Nessuno avrà potuto leggere senza commozione profonda il discorso, così semplice e così alto, tenuto l' altro ieri dal principe ai suoi ufficiali, subito dopo la festa immensa del ritorno. Quello è assolutamente il linguaggio di un eroe plutarchiano, cui l' ambizione non accieca e non ubriaca il trionfo. Questo addio è ciò che di più epico si sia visto negli ultimi tempi.

Conscio del suo errore, non insiste, ma ne accetta l' espiazione: conscio del suo dovere, non lo dissimula, ai propri occhi, ma si affretta a proclamarlo. Invece di ascoltare il fremito della dignità ferita, non ode che la voce dell' interesse pubblico.

Al postutto, il vero vinto, il vero perdente non è lui. L' eroe di Slivniza porta intatto il proprio onore nella valigia. Egli riparte povero com' era venuto.... povero di tutto trane che di gloria. A 29 primavere, egli occupa già il suo bravo posto, e posto d' onore, nella storia universale. Non è molto; ma per un « avventuriero » se si vuole adottare il calcio dell' asino della *Nowoje Wremja* — è qualche cosa. Non tutti gl' imperatori possono dire altrettanto.

Sapete qual è il vero sconfitto in tutto questo romanzo bulgaro? Il signor di Bismarck saprebbe dirvene qualche cosa, in un quarto d' ora di sincerità.

O noi c' inganniamo zoticamente, o il cancelliere di ferro invecchia. Ferro sempre, ma ferro che si ossida. Il dittatore prussiano vive un poco troppo, mentre avrebbe potuto morire a tempo come Cavour. Egli che ha fatto per 15 anni tremare l' Europa, eccolo cedere a sua volta davanti al suo alleato iperboleo come poco fa cedette davanti al Vaticano e persino davanti la Spagna!

Egli, che ha eretto il germanismo a una religione di stato, eccolo sacrificare un principe tedesco sull' ara della pace armata!... Dove si fermerà, o piuttosto dove scenderà?

La Russia, intanto, ha ogni diritto di rialzare la testa umiliata dal medesimo Bismark nel 1878. L' orso non si raccoglie più; si vendica. Ieri essa lacerava a proposito del portofranco di Batum quel trattato che le veniva imposto a Berlino come una camicia di forza: oggi essa riconquista moralmente la Bulgaria perduta da 8 anni grazie al controgiuoco austro tedesco.

Tant' è. Lo zar può essere contento di se stesso; può stringersi la mano. D' Israeli aveva saputo fermare 300,000 russi in vista di Santa Sofia... mediante sette corazzate: Alessandro III scaccia da quell' altra Sofia un vassallo ribelle... mediante un telegramma. Quale è il più forte dei due?

Intanto là dalle steppe lontane giunge sull' ala del nordico vento come un ululo lungo di fiere fameliche. Sono i cosacchi che gridano: — « Urrà! »

Ecco i telegrammi odierni della *Stefani:*

Londra 6. — Ai Comuni, Fergunson dichiara che gli accomodamenti relativi alla questione bulgara non si possono conchiudere tranne in base al trattato di Berlino che a nessuna potenza conferisce un diritto separato ed esclusivo.

L'Inghilterra agirà di concerto con le potenze il cui consenso per la scelta del successore di Alessandro deve essere unanime. L' Inghilterra sperava grandemente sulle qualità del Principe: deplora il tradimento che ne interruppe il regno; deplorerebbe la sua abdicazione definitiva *(Applausi).*

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Pest: Si dice che l' occupazione russa della Bulgaria sarebbe subito seguita dall' annessione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. Si spediscono colà altri battaglioni.

Costantinopoli 7. — La Porta inviò ieri una circolare per presentare alle potenze la nuova fase della questione bulgara.

Sofia 7. — Alla visita fatta alle caserme ed al campo, il Principe accentuò la buona impressione che cagionò la risposta della Russia. Il Principe circondato dagli ufficiali espose nuovamente la necessità di partire; esortando gli ufficiali a restare uniti e di servire il nuovo ordine di cose, soggiungendo che lo Czar è tenace, ma onesto e che manterrà la parola. Il Principe fu acclamatissimo. Si ha grande speranza che ora l'ordine non si turberà.

Atene 7. — L'allusione alla Macedonia fatta dal Principe Alessandro parlando agli ufficiali desta emozione in Grecia.

Gli avvenimenti della Macedonia non potrebbero lasciare la Grecia indifferente.

Pietroburgo 7 — La *Nowie Vremia* dice:

Bisogna anzitutto creare in Bulgaria una reggenza godente la fiducia della Russia. La reggenza deve governare anche la Rumelia perchè questo diritto non era personale di Alessandro ma del principe di Bulgaria in generale. Il giornale esamina quindi le questioni della riunione dalla Bulgaria alla Russia: dell' occupazione temporanea russa in Bulgaria, dell' appoggio materiale o morale che la Russia deve prestare al governo bulgaro ecc. Termina dicendo che la situazione vassalla dei bulgari verso la Turchia permetterà di realizzare facilmente una di queste combinazioni vistochè la Russia non avrà che a comperare dalla Turchia il suo diritto con un' altra nomina.

La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* vorrebbe che la Russia occupasse la Bulgaria come l' Austria occupa la Bosnia e l' Erzegovina con l' assenso delle potenze.

Sofia 7. — La reggenza è costituita. Ne fanno parte: Stambuloff, Montkaroff e Karaveloff.

Il ministero è così composto: Radoslavoff presidenza; Stoiloff giustizia: Natchevitch affari esteri; Guedroff finanze; Ivantchoff istruzione pubblica; Nicolaieff guerra.

Il Principe Alessandro ha ricevuto nella mattinata i membri del nuovo governo e gli agenti delle potenze; parte alle ore 2 1[2 pom.

Il consiglio di reggenza e vari ministri ed ufficiali accompagnano il Principe a Lampalanka.

Sofia 7. — Una grande affluenza di popolazione circondava il palazzo.

Le truppe della guarnigione senza armi erano schierate nella città e nel cortile del palazzo. Gli ufficiali erano di faccia al palazzo.

Alle ore 4 il principe discese nel vestibolo del palazzo ove erano riuniti i funzionari e diverse persone a cui il principe indirizzò parole d'addio. Molti piangevano. Dietro il principe erano i consoli compreso il russo.

Il principe passò dinanzi al gruppo degli ufficiali salutandoli. Nessun grido. Montò in vettura con Stambuloff e altri personaggi.

Il principe uscendo di palazzo, la folla

APPENDICE

A CENTO

RIVISTA ARCADICA

7 Settembre 85

Carissimo *Pacifico*

La scorsa settimana
Insieme a una combriccola, in busca di mattana,
Andai col treno cèlere, tutto gajo e contento,
A udire lo spettacolo della vicina *Cento*,
Ove del colto pubblico tra i plausi e i battimani
Del Cigno di *Catania* si dànno i *Puritani*,
Entro il chiuso convoglio sudati ed ansimanti
A San *Pietro in Casale* si giunse in pochi istanti
Dopo avere imparato, del caldo fra il martoro,
Che non fu mito o favola di Falàride il tôro,
E che si valse un giorno di quel fiero istrumento,
Per rosolar le vittime, il sovran d'Agrigento.;
Noi pur nel breve tratto ci sarem rosolati
Se mille non ci avessero freddure rinfrescati,
Che a tutto pasto piovvero - due nuovi Mongibelli -
Dal labbro inesauribile di *Ghirlanda* e *Fanelli!*
Montati sovra l'*omnibus* che mandò il buon *Pirani*
In fretta, per non giungere colla posta dei cani,
In quaranta minuti, e in continua allegria,
Noi fumando e i quadrupedi divorando la via,
Giungemmo a *Cento* l'inclita culla del gran *Guercino*
Che nell'Arte d'Apelle ci vedea da vicino
E meritò dai posteri, monumenti ed allori
Che - lui vivo - negarono i vivi a' suoi lavori
Che splendidi e immortali fattori a lui di gloria
Un monumento avrebbero trovato nella Storia.
E poichè tutti in *gloria* vanno i salmi a finire
Quetato dello spirito il natural desire,
Avendo ognun lo stomaco affievolito e scarco
S'andò a riprender lena all'albergo *San Marco*
Dove con cibi provvidi e con vini eccellenti
A favor dell'esòfago fûr posti in moto i denti.

Ma le 8 e 1[2 scoccano l'una appo l'altra in fretta
E un gradito spettacolo in teatro ci aspetta
Dove perchè non fossimo del pubblico mancipio
Un palco il buon *Maiocchi* ci aprì del Municipio,
E di tante e sì amabili cortesie lusinghiere
Ci fu largo, che subito capii che è *Cavaliere*
E cavalier chiamarlo convien di buona voglia
Poichè furbo e sollecito *mangia* tosto *la foglia*...
E indovina all'intuito di su virtù segrete
Se il caldo vi dà tedio, se avete fame o sete,
Impiegando l'acume del natural criterio
A prevenir degli òspiti qualunque desiderio,
E per autonomasia sol *Mai-occhi* è chiamato
Mentre come *Argo* invece di mille occhi è dotato.
Fu sua mercè se, placido, sui divani, sdrajato
Dei *Puritani* ho udito il canto appassionato
E sovra il palco-scenico, nella *romita cella*
Potei la mano stringere all' alma *Toresella*
Le cui leggiadre forme, e il simpatico viso
Come il suo labbro angelico, m'avevano conquiso,
Onde non so se meglio, fra così puro incanto,
M'abbia rapito in èstasi quella Diva o il suo canto
Ma già d' intorno suonano i numeri sì arcani
Onde il gran Catanese vestiva i *Puritani*,
Su cui come ogni cosa cui la bellezza infiora
Del tempo il mobil alito non è passato ancora,
Ma viva e fresca serbano di gioventù l'impronta
E degli anni che passano sfuggono i danni e l'onta.

Ricca di grazie semplici, di forme eletta e bella
In preda al proprio fascino, ecco la *Toresella*
A cui nel fulcro splendido della nera pupilla
Dell' arte il fuoco sacro vivamente scintilla!
E dalla bocca armonica scende sì puro il canto
Da infondere nell' anima il più soave incanto,
E fra le note magiche che dal labro sprigiona
Par che sospiri il murmure d' un' arpa d' Elicona.
A mille a mille i plausi ripetono le mani,
Gli evviva, ai viva intreccianasi, dai vicini ai lontani
E un fascino, un delirio nel pubblico festante
Desta dell' alma Euterpe la Diva trionfante.

Un buon tenore è il *Cuttica* dal gentil portamento,
Dal metodo elettissimo e dal soave accento
E in molti punti suscita col fascino del canto
Degli uditori il plauso, che non è picciol vanto,
Posto ch' ei deve impavido guadagnare la riva
Col confronto terribile d' una sì eletta Diva,
Rubirato è un baritono dal canto appassionato
Che di questo e altri pubblici ha il favor guadagnato.
È un attor correttissimo, ha voce fresca e bella
E completa la triade *Cuttica-Toresella.*
Il buon *Dadò* ch' è giovane ed ha la voce fresca
Colle sue note armoniche gli spettatori adesca
E coglie ei pur de' plausi l' ambito guiderdone
E un *can-non-è*, credetelo, ma piuttosto un
cannone!

L' orchestra e i cori mertano un elogio sincero
Poichè son pochi in numero, molti per magistero
E il bravo *Abbati* guida, quella distinta schiera
Che fusa e unita milita sotto la sua bandiera
Ch'ei spiega ai venti libera, tra gli applausi festanti
E su vi ha scritto il motto: *tutto per l' Arte,*
avanti!

Insomma lo spettacolo è sì bello e attraente
Da invogliar maschi e femmine, in quel grazioso
ambiente
A ritornar solleciti, sfidando il fiero caldo,
Come farà tra poco

Ghirlanda Romualdo

lo acclamò. Durante la traversata della città il principe stava in piedi a capo scoperto nella vettura. Uscendo dalla città il corteggio fu vivamente acclamato.

Il principe domani dopo mezzodì sarà a Lampalanka.

Sofia 7. — L'assemblea si riunirà l'11 corr. e riceverà semplicemente comunicazione dell'abdicazione. Deciderà che lo Stato comperi i palazzi del principe a Rousteine e Varna. La grande assemblea che deve eleggere il nuovo principe si riunirà probabilmente fra due mesi.

Londra 7. — Ai Comuni, Howard Vincet domanda se il governo è informato che la triplice alleanza ha progettato la spartizione dell'Europa al sud-est. Fergusson risponde che il governo non ha alcuna informazione in proposito.

Sofia 7. — Il proclama con cui Alessandro abdica dice:

« Dopo essere stato convinto della triste verità che la mia partenza faciliterà il ristabilimento dei buoni rapporti fra la Bulgaria e la Russia; dopo ricevuto l'assicurazione dal governo dell'imperatore di Russia che la libertà, l'indipendenza ed il diritto della Bulgaria resteranno intatti e nessuno si ingerirà degli affari interni, dichiaro all'amato mio popolo che rinunzio al trono bulgaro, desiderando di provare a tutti quanto sianmi cari gli interessi della nostra patria e per la sua indipendenza sono pronto a sacrificare tutto, anche più della vita. Esprimo il mio sincero ringraziamento per la devozione che il popolo mi conservò nei giorni felici e tristi che popolo e trono ebbero a passare dopo il mio arrivo in Bulgaria. Esco dal principato implorando Dio affinchè conservi ed aiuti la Bulgaria e renda grande, forte, felice, unita ed indipendente. Nomino reggenti. Stambutoff, Karaveloff e Mutkuroff. Ordino ad ogni bulgaro di sottomettersi agli ordini della reggenza da me istituita, e conservare al paese la tranquillità evitando di complicare la situazione di già difficile. Dio protegga la Bulgaria.

« *Alessandro.* »

Vienna 8 — La *N. F. Presse* è informata dal suo corrispondente a Sofia che il Principe annunziò agli ufficiali la necessità urgente di abbandonare il paese, se non per sempre almeno fino alla decisione della grande assemblea.

Rispondendo alla domanda di parecchi ufficiali, se avrebbe intenzione di riprendere il trono in caso che l'assemblea lo rieleggesse, il Principe disse di sì.

Costantinopoli 8. — Una circolare della Porta dice che la Turchia rispondendo alla comunicazione bulgara aderisce alla partenza di Alessandro.

Soggiunge che non saravvi certamente nessun intervento, se la Bulgaria e la Rumelia non escono dalla legalità.

La Porta entrò in rapporti colle altre potenze per dare a tale assicurazione forma di dichiarazione unanime.

Costantinopoli 8. — La circolare deve presentarsi oggi alle grandi potenze dai rappresentanti della Turchia. — Essa annuncia pure che la Russia espresse già più volte alla Porta in modo formale la decisione di non intervenire in Bulgaria dopo la partenza del principe.

LA SITUAZIONE ESTERA

— —

La situazione si è di nuovo aggravata.

L'Austria accampa delle pretese sulla Bosnia e sull'Erzegovina in compenso della ormai inevitabile occupazione russa della Bulgaria.

Molte truppe austriache sono mandate ai confini. Nei circoli militari di Vienna notasi una grande effervescenza.

Anche da parte dell'Inghilterra l'irritazione è al colmo sopratutto dopo l'ultimo dispaccio dello Czar.

L'invio del Principe Dolgoruki in Bulgaria per organizzare quel Governo a nome dello Czar è un primo passo alla occupazione per parte delle truppe.

La situazione è quindi nuovamente assai grave e si teme che tutti gli sforzi, perfino esagerati del Principe di Bismarck per conservare la pace, finiranno coll'essere inutili dinanzi alla gravità della situazione ed alla impossibilità di scioglierla pacificamente.

Il contegno della Francia è abile e riservato.

Però non v'ha dubbio ch'essa ha già stretto un patto segreto colla Russia ed è questo che preoccupa grandemente il cancelliere germanico.

Il Congresso di Breslau.

Il Congresso dei Cattolici tedeschi, apertosi a Breslavia pochi giorni sono, è ora teatro di gravi e importanti discussioni. Il Congresso conta più di 1100 delegati; ed E. De Pressensè in una sua lettera al *Journal des Dèbats*, non esita a dichiarare che il Congresso è una delle manifestazioni più spiccate del cattolicismo contemporaneo.

Soggiunse lo stesso scrittore che le circostanze nelle quali si è ora riunita l'assemblea generale dei cattolici tedeschi le danno un interesse speciale. L'anno scorso a Munster si dava l'assalto alla rocca già smantellata delle leggi di maggio. Oggi si tratta di celebrare una vittoria e di prepararsi a compierla su un punto assai grave.

Secondo il De Pressensè, la reintegrazione dei gesuiti in Germania sarà il fine principale a cui mireranno gli sforzi del Congresso. Da un mese la questione della reintegrazione dei gesuiti è appassionatamente agitata nella stampa.

La *Germania*, dice il De Presensè, vi è ritornata su in numerosi articoli, sostenendo che questa reintegrazione dei gesuiti era il diritto stesso della Chiesa e che per ottenerlo, francava la spesa di rinnovare delle lotte che si poteano credere sedate. Dalla sua prima seduta l'Assemblea di Breslavia ha manifestato il suo fermo intendimento di mettersi su questa via, giacchè essa acclamò, con una specie di delirio, le parole del suo presidente provvisorio, il quale dichiarò che una tale questione sarebbe stata la più importante fra quelle che si dovevano trattare, e reclamò la reintegrazione dei reverendi padri come uno stretto diritto. Vedremo se quella prudenza che ha tanto giovato ai cattolici tedeschi è sopravissuta al loro trionfo; oppure se, domandando troppo di primo acchito, essi non incorrano nel pericolo di compromettere tutto secondo l'invariabile costume dei loro correligionarii che sono di qua del Reno. Forse a Breslavia si nutre la speranza di persuadere il formidabile Cancelliere che il ritorno dei gesuiti servirebbe alla sua politica di resistenza contro il nemico comune, il partito socialista, meno che mai abbattuto nonostante le dure condanne.

IN ITALIA

— —

ROMA 7. — L'*Opinione* dice che il cav. Friedlander, direttore dell'*Agenzia Stefani*, ha declinato l'incarico di segretario capo del Comitato permanente per la questione monetaria.

— Dicesi che il Naretti abbia confermato al conte di Robilant che l'occupazione di Massaua da parte delle truppe italiane abbia impressionato il Negus dell'Abissinia, contestando però che questi nutra dei sentimenti ostili verso l'Italia.

I greci che commerciano in liquori a Massaua, hanno dichiarato che se riceveranno dall'Italia dei campioni simili a quelli stati inviati alla dogana di Massaua e che si trovano colà esposti per opera dei commercianti di Torino e di Milano, li acquisteranno e si recheranno a smerciarli nell'Abissinia in surrogazione dei liquori di Marsiglia e di Alessandria d'Egitto.

— Un comunicato della Questura smentisce che al trasporto delle ossa del patriota Locatelli, che si dissero trafugate, assistessero i questurini e i carabinieri. Al trasporto provvide, secondo il solito, il Municipio. Tutte le ossa rinvenute nella stessa località furono trasportate; quelle del Locatelli, chiuse in una cassa, vennero deposte separatamente finchè non si decida sul definitivo loro collocamento.

— Secondo il corrispondente romano della *Libertà* di Piacenza, l'on. Bonghi avrebbe fatto mandare duemila lire dell'Associazione della stampa ad un consigliere della medesima che si trova in Spagna.

E ciò perchè — dice sempre il corrispondente — non si facessero altre brutte figure.

RAVENNA — Il 12 corrente in Forlì si terrà un congresso socialista per deliberare se convenga insistere sulla elezione Cipriani o dar posto ad altro candidato.

Tale Congresso fu tenuto infruttuosamente lo scorso mese a Cervia.

MILANO — Alla Corte d'Assise ebbe luogo il processo contro il *Secolo* per offese al Papa.

I giurati emisero un verdetto affermativo a maggioranza di sette voti: onde la Corte condannò il gerente a 10 giorni di carcere e a mille lire di multa.

COMO — I doganieri italiani di stazione a Chiasso riuscirono ad arrestare due signore che venivano dalla Francia passando per la Svizzera.

Nella visita, si trovarono su di loro, nascosti sotto i corsetti e le *tournures*, anelli, braccialetti, catene d'oro, tutto un magazzeno d'oreficeria.

Le contrabbandiere dovettero pagare 1500 franchi per i diritti e la multa, indi furono libere di continuare il loro viaggio.

NAPOLI 7 — Il ministro Taiani ordinò che vengano concentrate nel monastero di Santa Chiara le monache che vivono ora sparse nella località vastissima della Sapienza. Questa località verrà messa a disposizione del Municipio per il ricovero delle famiglie che sgombreranno dai Fondaci ove presto comincierà il lavoro di risanamento.

— Stamane sono sbarcati dal piroscafo *San Gottardo*, 250 soldati e marinai congedati del presidio di Massaua e di Assab.

— È morto durante la traversata del Mar Rosso al nostro porto il rappresentante della Casa Cirio.

SASSARI — Nei boschi di Pattada e di Bantine, avvenne uno scontro fra carabinieri e contrabbandieri. Quest'ultimi fecero fuoco uccidendo un carabiniere e e ferendone gravemente un altro. Ferirono inoltre una donna sospetta d'aver fatto loro la spia.

Si dettero quindi alla fuga abbandonando una quantità di tabacco.

Da Sassari si recarono sul luogo dello scontro le autorità giudiziarie.

ALL' ESTERO

PARIGI — Nel quartiere latino regna grande emozione.

Scomparve un giovine visconte e si accusa una *kellerina* sua amante di averlo avvelenato e quindi fatto gettare nella Senna.

Si sta facendo un'inchiesta in proposito.

— A Baccarat scoppiò la caldaia d'una fabbrica.

Ci furono 5 morti e 5 feriti.

— Per la morte della baronessa Rothschild, i suoi eredi regalarono ai poveri 120,000 franchi e 600,000 all'opera per le pigioni dei poveri.

MADRID 7 — I giornalisti italiani sono partiti accompagnati alla stazione da scrittori ed artisti spagnuoli.

Al momento della partenza del treno Cavallotti gridò: *Viva la Spagna*; si rispose *Viva l'Italia, Viva i giornalisti italiani*.

I giornalisti italiani partiranno domani da Barcellona per l'Italia, per la via di Marsiglia.

CRONACA

Bollettino Sanitario — *(Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8)*.

In città casi 5, morti 1 e 3 dei precedenti. Nel suburbio casi 7, tutti in cura, morti 3 dei prec.

Dal 8 al 9: città casi 9, tutti in cura, morti 3 dei prec. Nel suburbio casi 5, morti 1, e 2 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, complessivamente nei due giorni, casi 97, morti 18, più 19 dei prec.

—

Colpiti in città:

Berzelli Giuseppe, Cantarana 34, in cura a dom.
Gallini Gaetana, Foss. di Mort., 6, in cura a lazz.
Musacchi Cleto, Madama 31, in cura a dom.
Felloni Luigi, Manicomio, morto al Manicomio.
Lorenzetti Teresa, C. Volte 21, in cura al dom.

—

Goetanini Carolina, Rossetti 20, in cura al lazz.
Amini Eugenia, C. Ripagr. 129. in cura a dom.
Sarti Adelaide, Ragno 41, in cura a dom.
Azzi Carlotta, P. Romana 49, in cura a dom.
Barcari Accadio, Cavallo 41, in cura a dom.
Sani Adelaide, Ghiara 87, in cura a dom.
Felletti Teresa, Mortara 23, in cura al dom.
Manfredini Carlotta. C. Ripagr. 32, in c. a dom.
Mantovani Attilio, V. Paletto 9, in cura al lazz.

Colpiti al Forese

Fregna Luigi, S. Martino, in cura a dom.
Deroit Giuseppe, Denore, in cura a dom.
Trevisani Maria Rosa, Parasacco, in cura a dom.
Manfredini Angelo, Porotto, in cura al lazz.
Toniolı Gio. Antonio, Porotto, in cura a dom.
Lambertini Germana, Porotto, in cura a dom.
Scapoli Luigi, Porotto, in cura al dom.

—

Malagutti Pasqua, Vigarano, in cura a dom.
Andreotti Luigi, Vigarano, morto al dom.
Lepretti Giacomo, S. Martino, in cura al lazz.
Gherardi Elvira, S. Martino, in cura al dom.
Fantoni Antonio, S. Luca, in cura al dom.

Morti dei precedenti in città

Forti Leonilde — Fergnani Maria — Rasi Carolina — Musacchi Tomaso — Lorenzetti Teresa — Bernardini Gaetano.

Morti dei precedenti al forese.

Lanzoni Giuseppe — Cantelli Maria — Straforini Pietro — Lambertini Germano — Fregna Luigi

Suddivisione del bollettino della provincia:

Comune di Copparo

Copparo casi 11, morti 2, di cui 3 dei prec.
Gradizza casi 4, morti 1, dei prec. 2.
Cologna casi 3, morti 3, compresi 1 dei prec.
Formignana morti 2 dei prec.
Rho casi 3, morti 1 prec.
Tresigallo casi 17, morti 2, di cui 2 dei prec. 1.
Ambrogio casi 2.
Saletta cas 2.
Sabbioncello casi 2 morti 1.
Ruro casi 10 morti 1 dei prec.

Comune di Portomaggiore

Portomagg. casi 10, morti 2.
Gambulaga casi 2, morti 1 dei prec.

Comune di Argenta

Codifiume casi 1.
S. Nicolò casi 1, morti 1.

Comune di Ostellato

Ostellato casi 5, morti 3.
Campolungo casi 2.
Gallare casi 2, morti 2
S. Giovanni casi 2.
Rovereto casi 1 seguito da morte, e morti 1 prec.
Libolla casi 1.

Comune di Sant' Agostino

Mirabello casi 2, morti 1 di cui 1 dei prec.

Comune di Migliarino

Migliaro casi 2.
Fiscaglia casi 2.
Cornacervina casi 2, morti 1, dei prec. 1.
S. Margherita casi 2, morti 1 prec.

Comune di Comacchio

Comacchio casi 3.

Comune di Bondeno

Bondeno casi 1.
Ospitale casi 1, morti 1.

Comune di Mesola

Goro casi 1.

Consiglio Comunale — La seduta indetta per martedì non ebbe luogo essendo intervenuti soltanto 27 consiglieri.

La seduta di secondo invito avrà luogo oggi.

Abbiamo sentito taluno, dar quasi in ismanie perchè avantieri non fu raggiunto il numero legale, nè più nè meno come ci fosse la patria in pericolo.

Facciamo osservare che 17 consiglieri testè eletti non possono prender parte ai lavori del Consiglio che colla sessione d'autunno; e che, d'altra parte, il maggior numero dei consiglieri scaduti non essendo stato rieletto, è troppo naturale che essi non intervengano a queste sedute estive straordinarie.

Del resto, quello che c'è da fare oggi si riduce, per quanto si voglia astrologare, alla cosa più semplice del mondo: votare nella misura più ristretta che è possibile un prestito fluttuante con cui far fronte alle spese cagionate dall'epidemia colerica; previo, tutt'al più, qualche malleveria a che i quattrini che si spenderanno vadano spesi meglio di quanto fino ad ora si sia fatto.

Istituto Convitto Macchiavelli

Via della Piazzuola, n. 8, Firenze

Convitto, Mezzo convitto e alunni esterni

L'Istituto *Macchiavelli* rimane aperto, durante le vacanze nel fine di preparare gli alunni agli esami di riparazione per le Scuole tecniche, ginnasie e Liceo. — Il 15 Settembre saranno aperti tutti i Corsi sì di scienze fisico-matematiche, che le classi tecniche, ginnasiali e liceali.

In questo Istituto si compiono gli studi Classici Tecnici, Elementari e preparatorii per i Collegi, Scuola ed Accademia Militare, R. Scuola di Marina, e impieghi civili.

Si danno lezioni di Lingue straniere, Telegrafia, Stenografia, Musica, Scherma, Ballo e Cavallerizza.

L'amenità del Locale, la sua Salubrità ed elegante montatura, la vastità del suo bosco e giardino, la nota celebrità degli Insegnanti, gli splendidi resultati sempre ottenuti, la educazione impartita secondo le esigenze dei tempi, tutto fa sperare a questo Istituto che la nobile e scelta clientela vorrà mantenergli la sua fiducia e la protezione che non gli è mai fino ad ora mancata.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli – Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

AVVISO IMPORTANTE

ALLA FARMACIA SEMPREVIVA

Piazza delle Erbe — *in Ferrara*

VENDESI

Il rinomato **Elixir anticolerico** che ha fatto tanti prodigi nello scorso anno nelle Città di Napoli, Palermo e Genova.

Prezzo — Bottiglia grande L. 1. 50
» — » piccola » 1. —

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni rumore d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 ***anni d' invariabile successo.***

Estratto di N. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. **Domenico Pallotti.**

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a fabbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori Paganini e Villani, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Belleughi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 331.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

AVVISO IMPORTANTE

Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire**, della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITA'

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	L. 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi e Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25

Presso la Tipografia Bresciani

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

SISTEMA ROSSETTER di Nuova York

Perfezionato dai chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la duta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli mormidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla **FARMACIA PERELLI**, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE (Budapest)

È di una azione purgativa superiore alle altre acque amare minerali, e corrisponde sempre senza provocare dolori intestinali, o produrre molestia del contenuto addominale.

È un eccellente preservativo dell' iperemia cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei riperi del ventre.

È di gusto aggradevole e tollerabile da qualsiasi persona.

Deposito in Ferrara dai Signori

ZENI NICOLÒ — NAVARRA FILIPPO —

CHIMICI FARMACISTI

Consiglieri provinciali — Avantieri la Deputazione provinciale in seduta pubblica addivenne alla proclamazione del dott. Vincenzo Lodi a Consigliere per il Mandamento di S. Agostino e Poggio Renatico.

Avvertenza — L'egregio avv. Santoni nel ringraziarci delle parole gentili dedicategli, ci avverte essere egli stato dispensato dall'ufficio a termini della legge sull'ordinamento giudiziario per avere raggiunto il 75° anno d'età.

Ciò deduciamo a pubblica conoscenza, per chi, come noi, ignorando l'età, che l'avv. Santoni non addimostra, fu impressionato dal vedere usata in simile caso la stessa locuzione che si usa per gli impiegati che demeritano la fiducia del Governo.

Piccole miserie. — Ci scrivono da Cento 8 settembre.

« L'organo della democrazia, con un'aria trionfante che muove al riso, accenna oggi allo spiacevole incidente avvenuto sabbato sera nel teatro comunale di Cento, di applausi all'indirizzo dell'onor. Deputato Cavalieri, contrastati dai sibili di due o tre persone; e pubblica una cartolina nella quale si censura a torto il contegno energico tenuto dal nostro egregio sotto Prefetto.

« A giudizio di tutta Cento! senza distinzione di partiti, esso avrebbe fatto molto meglio a tacere e a non ingrandire le minuscole proporzioni di un meschino incidente, poichè quantunque una sola rondine non faccia primavera, e due o tre individui, mancando ad ogni buona regola di rispetto e di ospitalità, non debbano esser base a nessuno per potersi formare un giusto criterio sul grado di civiltà d'un intera popolazione, pur tuttavia il decoro del paese ci scapita e ci scapita immensamente.

« A scemare la triste impressione, sappiano i lettori, e il giornale di via Giovecca, che un fremito d'indignazione eruppe da ogni ordine di cittadini, compresi gli avversari politici del nostro Deputato, per l'atto inconsulto e villano di pochi individui che, in vano tentarono di recare oltraggio a chi milita sotto un'altra bandiera che è quella dell'ordine e della libertà; di pochi individui che, non dissimili al proteo, cangiano colore e si tramutano in tante guise quanti sono gli oggetti che li circondano.

« Le passate elezioni politiche informino! R.

A noi pure era Lunedì mattina pervenuta notizia di questo incidente, ma perchè alcuno non ne traesse motivo di immeritate censure verso la popolazione di quella gentile città, da un affare di nessuna gravità ed importanza, abbiamo taciuto.

E che l'incidente non abbia avuto alcuna importanza ce ne convincemmo recandoci di persona a Cento.

Dopo la pubblicità data alla cosa dall'altro giornale - che oramai, poveraccio, è duopo si adatti a questo genere di morali soddisfazioni - pubblichiamo di buon grado la lettera del nostro corrispondente.

In un punto solo dissentiamo: ov'egli chiama *energico* il contegno del Sotto Prefetto. Troppo energico, caro amico! Egli aveva il diritto di far allontanare dal teatro i pochi disturbatori che erano già segnati a dito, non già quello di minacciare di far addirittura sgombrare il teatro!

E giacchè prendiamo la parola in argomento, colla stessa franchezza diremo che se son degni di profonda compassione quei due o tre poveri di spirito che accolgono a fischi il nome di uno che, tra l'altre cose, si trovava al teatro come l'ultimo dei curiosi ed a Cento si trova per aver compiuto poco lungi un atto della più illuminata carità, anche i *claqueurs* di parte opposta, potevano risparmiare in quel momento i loro entusiasmi a freddo, visto l'ambiente affatto inadatto.

Non sapevano che a teatro ci si andava per udire *I Puritani*, non per fare i puritani?

Non sapevano che Cento è, malauguratamente e per sua peggio, tanto scisso e diviso, che invece di *Cento* potrebbe chiamarsi — con sintesi affliggente — la città di *Cinquanta e Cinquanta*.

Comitato di soccorso ai colerosi — Le offerte pervenute al Comitato dal giorno 20 Agosto p. sono le seguenti:

Cassa Risparmio di Ferrara L. 500 - Camerini conte Giovanni (in luogo di paglia) L. 1000 - Navarra cav. Alessandro (in luogo di paglia) l. 50 - Camerini conte Giovanni (2ª offerta) lire 1000 - Borelli mons. Lodovico l. 10 - Anselmi cav. Cesare l. 20 - Fiorani cav. Filippo e ing. Luigi l. 10 - Grillenzoni Bottonelli Amalia l. 10 - Fratelli Dotti l. 10 - Fratelli Pasetti l. 20 - Fabbri Casimiro l. 20 - Azzolini G. Batt. conduttore del *Pellegrino* l. 5 - Giannone avv. Scipione l. 3 Rocchi avv. Tullio l. 10 - Faccini avv. Giuseppe l. 5 - Ferraresi dott. Eugenio l. 20 - Preti dott. Francesco l. 5.

— Il Comitato di soccorso delle offerte raccolte per la maggior parte dalla carità cittadina essendo sole pervenute L. 5000 dalla provincia e L. 1000 dal Governo ha distribuito fra la città ed i comuni infetti L. 11440 di cui nel Comune di Ferrara per sussidi, effetti lettereccì, buoni della Cucina economica L. 4500 — e nei Comuni di Bondeno, Ostellato, Copparo, Portomaggiore, Pieve di Cento, Poggio Renatico, S. Agostino, Comacchio, Codigoro, Lagosanto, Mesola, Massafiscaglia e Migliarino pure per sussidii ed effetti lettereccì L. 6940.

Per la distribuzione in città fu cortesemente concesso l'uso di un magazzeno in via Savonarola 23 dal sig. Beniamino Minerbi.

Siamo poi pregati di rettificare quanto esponevasi dal corrispondente di Poggiorenatico nel n. 208, giacchè i 10 letti completi non furono spediti dal sig. Prefetto ma dal nostro Comitato.

Distretto militare — Nella metà del mese di Ottobre avranno luogo le rassegne di rimando per gli uomini in congedo illimitato dell'Esercito Permanente Milizia Mobile e Milizia Territoriale di 1ª, 2ª e 3ª categoria. Quelli che avessero imperfezioni per chiedere la riforma faranno pervenire le loro domande al locale Distretto per mezzo del proprio Sindaco accompagnato da una dichiara medica non più tardi del 10 p. Ottobre.

All'ospedale. — Ieri sera venne accompagnato all'ospedale Luigi Accorsi il quale trovandosi allo *châlet* ad assistere all'accensione di fuochi artificiali fu colpito al braccio destro da un razzo che gli cagionò una ferita per la quale occorreranno quindici giorni di cura.

Fino alle finte decapitazioni ci stiamo ma quando si va a *divertimenti* che mettono a rischio l'incolumità personale e fanno registrare delle disgrazie, crediamo che i signori esercenti come le compiacenti autorità, dovrebbero pensarci due volte, prima di autorizzarli.

Dal diario della questura — In città, martedì, due agenti di P. S. di servizio volendo pacificare due individui che rissavano in un'osteria sita in via Contrari, i medesimi si rivoltarono ai detti agenti, ingiuriandoli con parole e vie di fatto.

— Arresto del sorvegliato speciale C. Z. per contravvenzione alla sorveglianza.

— Arresto di M. A. di Masi Torello e M. M. di Stienta perchè trovati a girovagare per la città, sprovvisti di recapito e mezzi di sussistenza.

— Contravvenzione contestata a V. C. e M. G. perchè trovati a suonare senza la prescritta licenza.

A Marrara, certa Zucchini Maria ad opera dei ragazzi C, A. e C. L. riportava contusioni alla schiena guaribili in otto giorni.

A Renazzo furto canepa a danni del mezzadro Accorsi Pietro.

A Casumaro furto di cime di granoturco a danni del possidente A. Bertoli.

A Pieve di Cento furto di uva a danni di Guerra Luigi.

— Certa C. E. in aperta campagna fu trovata in possesso di uva di cui non seppe giustificarne la provenienza.

A Bondeno il fornaciaio Andreotti Luigi in rissa, per antichi rancori, riportava un morso all'avambraccio sinistro da certo F. C. guaribile in 8 giorni.

— E in rissa pure per quistione di lavoro, Tanini Giuseppe riportava contusioni all'avambraccio sinistro guaribili in giorni 10 ad opera di T. C.

A S. Bartolomeo in Bosco, incendio casuale di un cumulo di canepa a danni del possidente Zucchini Policarpo, riportando un danno non assicurato di L. 400.

RASSEGNA COMMERCIALE

I grani continuano abbastanza sostenuti con un andamento d'affari però limitato. Le qualità fine s'aggirano sulle L. 20 75 a 21 per pronta consegna; la speculazione non compera a questi prezzi. Al mercato di Rovigo ultimo, i granoni erano più ricercati con un aumento di circa mezza lira.

Nella passata rassegna parlando delle Canape abbiamo detto « affari nulli » preferendo dir ciò, piuttosto che accennare a transazioni limitate a pochi vagoni, con prezzi che non si possono dire normali. Ma un egregio possidente ci osserva che avremmo dovuto parlarne, e noi non siamo di questo avviso, perchè le piccole partite vengono pagate dai consumatori prezzi che non danno norma. Si fecero vendite di partitelle non importanti sulle L. 270 circa, ma i prezzi veri, non si spiegheranno che verso la fine del mese. L'andamento però è sostenuto, e le qualità delle nostre canape sono quest'anno, quasi generalmente, ottime. C. F.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Settembre 1886.

NASCITE Maschi 2 Femmine 2 Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Landi prof. Gustavo, cel. con Wirtz Maria, poss'd nub. — Badalini Lodovico, impiegato, celibe, con Ferri Pia, attendente a casa, nub.
MORTI — Mazza Amalia fu Enrico, nub di Ferrara di anni 22, donna di casa — Viari Romeo di Enrico di Ferrara di anni 1 e m. 1.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Settembre

Bar.º ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 21°, 0 c.
Alt. med. mm. 760 51	» mass.ª 29°, 9 c.
Al liv. del mare 762,47	» media 24°, 9 c.
Umidità media . 56, 5	Ven. d. WNW.WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, nebbia rara all'orizz. temporale
9 settembre — Temp. minima 20,° 1 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Settembre ore 0 min 0 sec. 34.

Telegrammi Stefani

Corogna 6. — Vi furono disordini ieri a Corogna in seguito all'aumento delle tariffe del dazio consumo.

Gli ammutinati attaccarono la casa dell'appaltatore del dazio, abbruciarono le carte ed incendiarono le abitazioni delle guardie.

La gendarmeria attaccò gli ammutinati che resistettero. Tre gendarmi e parecchi ammutinati furono feriti.

Oggi i disordini si sono rinnovati. Le truppe sono intervenute. Un ufficiale e tre soldati furono feriti. Un ammutinato fu ferito dall'esplosione di una cartatuccia di dinamite.

Berlino 6. — Il Reichstag è convocato pel 16 corrente.

Londra 7. — Comuni. Fergusson risponde a Tannu che nessuna decisione fu presa per abbandonare il porto d'Hamilton.

Continua la discussione del bilancio della guerra.

Madrid 7. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Corogna.

Pietroburgo 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati a Bressletewky, ove si fanno le manovre.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Il sottoscritto colto, or sono pochi giorni, dai sintomi del malore che fatalmente predomina nella nostra città lasciavasi spontaneamente condurre nel lazzaretto della Consolazione.

La cura intelligente ed affettuosa prodigategli dal Dottore Ferdinando Vaccari direttore di quello stabilimento e da suo coadiutore Dottor Baldi Achille valsero a ridonare ben presto la salute al sottoscritto il quale adempie al dovere di rendere pubbliche grazie a quei medici egregi non che al cav. Antonio Santini presidente degli Ospedali per le molte premure addimostrategli nel doloroso emergente.

Un elogio poi al Comitato di soccorso ai colerosi specialmente li signori conte Giustiniani, il Prefetto e il deputato Cavalieri Adolfo che all'uscita dal lazzaretto gli fornì i mezzi di sussistenza e ogni premura.

Ferrara 8. 9. 86. *Geremè Ettore*